

La riforma farà risparmiare lo Stato e aiuterà la crescita economica

VERO

Partendo dai dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato, si può stimare che la riforma porterà un risparmio immediato di circa **490 milioni di euro l'anno**, grazie all'eliminazione delle indennità dei senatori (80 milioni) e dei costi relativi a gruppi parlamentari e commissioni del Senato (70 milioni), al superamento definitivo delle Province (320 milioni, già in parte accantonati), all'abolizione del CNEL (20 milioni a regime).

A questa cifra, vanno aggiunti **ulteriori risparmi** dovuti al tetto imposto agli stipendi dei consiglieri regionali e all'abolizione dei finanziamenti ai gruppi nei Consigli regionali, nonché alla progressiva riduzione nel tempo dei funzionari attualmente in forze al Senato.

Ma la riforma porterà anche **effetti benefici alla crescita economica del Paese**. Commissione europea, Ocse e Fondo monetario internazionale sono infatti concordi nel ritenere che la stabilità politica e l'efficienza legislativa introdotte in caso di vittoria del Sì al referendum, insieme alle riforme già avviate dal Governo, potranno sostenere la produttività e il Pil dell'Italia. Secondo la stima dell'Ocse, tale crescita può arrivare a **+0,6% l'anno**.